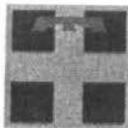


**ORDINE DEL GIORNO
N. 388**

**TUTELA DELLA CONCORRENZA NEL
SETTORE DELL'OROLOGERIA**

*Presentato dal Consigliere regionale:
GIACCONE MARIO (primo firmatario)*

*Protocollo CR n. 20352
Presentato in data 04/06/2015*



Handwritten signatures and date: *Al. T. G.*, *11.22*, *4/6/2015*

2.18.2/391/15/X

13:48 04 GIU 2015 A01000 001145

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N. 388

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione



**OGGETTO: TUTELA DELLA CONCORRENZA NEL
SETTORE DELL'OROLOGERIA**

Il Consiglio regionale,

Premesso che

In data 20 luglio 2004 la CEAHR (*Confederazione europea delle associazioni degli orologiai riparatori*) ha depositato denuncia presso la Commissione delle Comunità europee a carico di diverse imprese operanti nel settore della fabbricazione di orologi, lamentando un abuso di posizione dominante derivante dal rifiuto, opposto ai fabbricanti, di continuare a rifornire di pezzi di ricambio i riparatori di orologi indipendenti;

in data 10 luglio 2008 la Commissione europea ha adottato la decisione C (2008) 3600 con la quale ha respinto la denuncia della CEAHR adducendo la mancanza di un interesse comunitario sufficiente a proseguire le indagini sulle infrazioni denunciate, anzitutto in considerazione delle supposte "dimensioni ridotte" del segmento di mercato considerato;

il 15 dicembre 2010 il Tribunale di Lussemburgo ha annullato la richiamata decisione della Commissione europea intimando alla stessa di aprire una nuova indagine in questione;

il 3 settembre 2013 la Commissione Europea ha ufficializzato la decisione di non proseguire l'indagine

il 23 settembre la CEAHR ha inviato alla Commissione osservazioni che, punto per punto, replicano alle valutazioni della stessa, dichiarando così la volontà di dare continuità alla procedura di ricorso;

per tali motivazioni la CEAHR ha presentato ricorso presso la Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo e si è in attesa di una sua espressione.

Osservato che

- Gli orologiai hanno evidenziato la loro frustrazione per la vicenda segnalando rischi per il proseguo dell'attività di oltre 5000 in tutt'Italia di cui diverse centinaia anche in Piemonte
- Gli artigiani interessati hanno segnalato la criticità anche con riferimento ai rapporti con le case produttrici che pure adottano politiche di libera distribuzione delle parti di ricambio, stante le sproporzionate tariffe di consegna che verrebbero applicate

CONSIDERATO CHE

- La Regione Piemonte non può esimersi dall'intervenire per assicurare il rispetto della concorrenza a tutela delle imprese artigianali piemontesi e dei consumatori
- Benché possa ritenersi ammissibile la pratica di sponsorizzare un circuito ufficiale per l'assistenza post vendita risulta palesemente anticoncorrenziale rifiutare o comunque aggravare con costi iniqui la consegna di componenti di ricambio alla rete dei riparatori indipendenti che vengono così privati di un circuito d'assistenza alternativo;
- Situazioni analoghe sono già state risolte on pensanti sanzioni a carico delle grandi imprese del settore alimentare, automobilistico ed informatico

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA
REGIONALE**

A sollecitare il Governo affinché intervenga presso la Commissione Europea al fine di rivedere le posizioni assunte aprendo una nuova fase di indagine ed approfondimento sulla vicenda che tenga anche in debita considerazione le istanze rappresentate dalle associazioni di categoria degli orologiai riparatori

INVITA INOLTRE IL CONSIGLIO REGIONALE

Ad inviare il presente Ordine del Giorno agli europarlamentari piemontesi eletti nella circoscrizione Nord-Ovest